



ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA
DI SCIENZE LETTERE E ARTI

ARCHIVIO STORICO DELLA VECCHIA ACCADEMIA

Serie Colonia Virgiliana
Busta 29 (ex busta 13)

Fasc. 3

**Comпонenti poetici di pastori della Colonia Virgiliana
e in onore di Virgilio**

Coddé Pasquale, segretario Accademia Virgiliana

S.d., Ode, incipit: *Senza la fida scorta...*

S.d., Sonetto, incipit: *Quando con man possente il grande Aleide...*

cc. 2

Senza la fida scorta
 Dell' immortal Virgilio,
 Veder la gente morta
 No: Dante non potè.
 Per lui vinse il timore
 Di belve crudelissime,
 Per lui, rizen di ardore,
 Ebbe più franco il piè.
 Che se provò dubbiezza
 Nell' aspro suo periglio,
 Gli crebbe in sen fermezza
 E di Bice il buon voler.
 Seguendo il Condottiero
 Giunse con volto intrepido
 Al tormentoso Inpero,
 Ov' è morto il piacere.
 Sul fiume d' Acheronte
 Fissò lo sguardo immobile,
 Vide il nocchier Caronte,
 Che in vano non gridò.
 Tuai se da questa riva
 All' altra nelle tenebre
 Un mortal, che qui arriva
 Vivente io condurrò!
 Invano tu presumi
 Barbaro, di resistere
 Contro il poter de' Nami,
 Disse Virgilio allor.
 Tremò la terra intorno,
 L' aria si fè vermiglia,
 Ed in quel tristo giorno
 Dante gelò d' error.

Poi del dolente Regno
Passò le vie terribili,
Pianse, fremè di Digno,
Senti pietade invan.

Fermossi con Omero,
Col Venosino fervido,
Nè fu con lui severo
Ovidio con Lucan.

Vide la saggia Elettra,
Il forte Enea con Ettore,
Bruto, che infino all'etra
Fè il nome suo salir.

Tutti gli Eroi sublimi
Vide, Platone, e Socrate
Infra lo stud de' primi
Filosofi apparir.

Alfin fu pago Dante
Del Duca suo chiarissimo,
Che impavido, e costante
Tutto gli fè mirar.

Pur dopo tal favore
Dante mandò, frai parvoli
Del Limbo allo squallore
Virgilio a sospirar.

Ma Tu saggio Guerriero,
Miolli, onor di Mantova,
Prendi più bel pensiero
Del tuo divin Cantor.
Colonne io vedo, e Archi
Alzati alla sua gloria,
Boschetti ameni, e Parchi
Consacri al suo valor.

Ecco il Dovato Busto

Fuso da mano celebre (a)

Che lo splendor vetusto

Fra noi diffonderà.

Ma un' empia man funesta,

Che la scospita immagine

Getti nell' onda infesta,

Più non ritornerà.

Il Genio del Poeta

Già investe la grand' anima

Di Lui, che l'ire acqueta

Sotto del patrio ciel.

Ed Ei da quell' abisso

Chiama il gentil suo spirito,

Felice più di Friso,

Che tolse l' aureo vel.

O tu figlio crudele

D' infausta notte ferrea,

Sospendi le querele,

Ferma l' antico fin.

Sappi, che il pio Marone

Da te, non tocco, involasi,

Ch' ad altra regione

L' attende il suo destin.

E' verde ancor l' alloro,

Che circondò le tempia,

E' il sacro Plettro d' oro

Sospeso al fianco egli ha.

Varca la liad' onda,

Le Grazie son con Venere

Sedute all' altra sponda,

Or' ei moeundo va.

Lui

(a) Il Busto di bronzo, di cui si parla, è veramente riuscito di un bel colore aureo, ed è opera del Cittadino Giovanni Bellavite, Professore d'Ornato nell' Accademia Virgiliana di Belle Arti.

Sù rime alte, e leggiadre
Vorrei suonar mia cetera,
Ma delle Muse il Padre
Finor a me il vietò.
Umite sù la fronte
Io porto il Laura, e l'edera,
Nè d'Ippocrene il fonte
La sete mia saziò.
Sciogliete voi Pastori
Pirù grati, e nuovi cantici,
Spargete vaghi fiori
Miei versi a Decorar.
Giove a Miollis consente,
Che il Vate inimitabile
Venga tra noi repente
Le Muse a ravnivar.
Non vuol ch'eroiche imprese
Chi avvezzo è solo a vincere,
E che all'Italia rechi
L'antica Libertà!
Il nome di Miollis
Sù le Champagne armoniche,
Siccome il Ciel prescrisse,
E da Battro a Tile andrà.
Fine.

Del Cittadino Pasquale Coddè, Segretario dell'Acad. Virgiliana
e di Belle Arti

A Bonaparte
Primo Console della Rep.^{ca} francese

Sonetto

Quando con man possente il grande Alcide
Imprime l'orme di virtù robusta,
Giunto là nel confin di Libia l'adusta
Anteo l'immenso, e Gerione ancide.

Gli urli sprezza de' mostri, e li disfide,
A libertà ridona Erione angusta,
E di gloria, e d'onor la fronte onusta
D'ebe lucente al fianco in fin s'asside.

Simile a Lui in questa nostra etade
Vidi apparir l'invitto Bonaparte,
E i pregi suoi avran uqual destino.
Qual su i Regni dell'onde, e le contrade
Del ricco Egitto; tale in ogni parte
Salir vedrò suo nome ai Dei vicino.

Del Cittadino Pasquale Coddè
Seprio delle Belle Arti